ANNO XXII. Martedì, 28 Dicembre 1869. N. 359.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 32 —	L. 16 —	L. 8 50
Svizzera e Roma	» 40 —	» 20 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 88 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Daniel Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dabra Perrone, agente commissionario, via Cavour, n° 17.

Le inserzioni costano L. 25 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 27 Dicembre

I PROVVEDIMENTI DI FINANZA

Ci sembra che abbiano avuta soverchia fretta que' giornali, i quali hanno dato dei ragguagli intorno agl' intendimenti dell'on. ministro della finanza, ed alle proposte che presenterà alla Camera.

L'on. Sella non poteva assumere il portafoglio della finanza con un programma completo di provvedimenti per riparare al disavanzo. Egli ha troppa esperienza della vita parlamentare ed ebbe ad addentrarsi troppo nel labirinto delle finanze, per poter aver la pretensione di escogitare tutto un sistema, appena giunto al governo dello Stato, mentre non è ancora in grado di conoscere la situazione del Tesoro.

È da questa situazione che un ministro, non mosso da volgare ambizione, ma desideroso di ristorar il credito nazionale, deve prender le mosse.

Qual è la deficenza reale ed effettiva a tutto l'esercizio 1868? Quale la deficenza probabile a tutto l'esercizio 1869?

Innanzi tratto conviene rispondere a queste due domande; poscia farà di mestieri di pensare al bilancio del 1870.

A quest'ora non dovrebbe essere difficile di conoscere la deficenza a tutto l'esercizio 1868 ed anco la probabile deficenza che si avrà quando sia chiuso l'esercizio corrente, se l'amministrazione di finanza fosse ordinata e se non si fossero accumulati nelle varie situazioni del Tesoro tanti residui attivi, sui quali è duopo far una tara.

L'instabilità delle cifre è cagione perenne d'incertezza e di timori. Inquieta assai meno il paese ed il credito il sapere quale è la deficenza, sebbene molto rilevante, che non il dubbio che la somma oggi additata possa mutare, secondo che i calcoli si fanno con rigore o con indulgenza per iscoprir tutta la verità o per lasciarne una parte velata.

L'on. Sella ha questo vantaggio, che niuno in Italia sospetta egli indietreggi dinnanzi alla gravità della situazione finanziaria od esiti ad esporla nuda al cospetto della nazione. Se è un'esagerazione che egli sia inclinato più ad esagerare che ad attenuare il male, si può almeno essere sicuri che egli non trarrà in errore il paese, dipingendogli con rosei colori lo stato delle finanze. Il concetto che un ministro si fa di questo stato non iscaturisce da qualche frase di un discorso parlamentare, bensì dall'aspetto sotto il quale lo presenta e dal suo contegno nell'amministrazione e dirimpetto al Parlamento.

Una situazione del Tesoro diligente ed accurata non si compie in pochi giorni. Si richiede un lavoro di revisione, fatto da uomini intelligenti ed accorti, i quali abbiano molta dimestichezza colle faccende di finanza. Ma questo lavoro dev'esser fatto ed il Parlamento e la nazione hanno il diritto di poterlo conoscere e studiare innanzi d'occuparsi de' provvedimenti che occorrono per avviarsi al pareggio. Esso è anzi un istradamento alla ristorazione della finanza, perchè allora soltanto le proposte del ministro possono essere apprezzate ed accolte, quando siano dimostrate conformi allo scopo a cui si mira.

Impinguare la parte attiva della situazione del Tesoro di crediti che poi si riconoscono inesigibili è un inganno, come un inganno è pure il non comprendere nelle passività tutte quante le maggiori e straordinarie spese certe o probabili, che poi fanno capolino con decreti da sottoporsi all'approvazione del Parlamento.

Fu sempre nostra convinzione che non erasi perduto tanto tempo, che non ne rimanesse ancora abbastanza per riparare al dissesto della finanza, purchè Ministero e Parlamento ci si mettano di buona voglia e di proposito. Però la prima condizione per riuscirvi è di conoscere la profondità del male, dovendosi fare come il medico, il quale esamina l'infermo, innanzi di prescrivere il farmaco. Oltredichè si evita lo scoramento, che suole seguire il disinganno.

Se ora vi ha ancora di molti, i quali non credono che si possa o si voglia recar efficace rimedio alla finanza, donde ciò proviene senonchè dalla poca corrispondenza dei fatti con le promesse? Non sono scusabili quelli che si mostrano perplessi e dubbiosi, mentre hanno ancora impresse nella memoria le assicurazioni date che si era provveduto ai bisogni del Tesoro, e che veggono il governo costretto a nuove operazioni di credito per pagare gl' interessi semestrali del debito pubblico?

Sono questi che fa duopo di tranquillare; nè potrebbesi per altra via, fuorchè esponendo intera la verità. A' popoli adulti e liberi la verità non è mai ostica; essa sola può anzi essere inspiratrice di generosi propositi e di sacrifici magnanimi. Soltanto allorchè conobbero le condizioni vere del Tesoro, l'Inghilterra e gli Stati Uniti accettarono le riforme ed i provvedimenti necessari per ristorar la finanza e salvar il credito e l'onor nazionale.

Si è cercato di sgomentar il paese architettando sistemi fiscali ed aggravamenti d'imposta. Arte vecchia che non approda in paese di libera discussione. Diffatti bastò una parola dal presidente del Consiglio profferita dinnanzi alla Camera perchè si dileguassero le voci sparse dagli avversari del gabinetto che non osano combatterlo a viso aperto.

Ma più delle parole gioveranno ancora i fatti. Noi abbiamo fiducia che quando si avrà una situazione del Tesoro, fatta con molta accuratezza, svaniranno le apprensioni ed i timori, riconoscendosi che, se il male è grave, non è irreparabile.

Poi verrà la volta de' bilanci del 1870 e del 1871, delle economie da introdurvi e dei provvedimenti da adottare. In fatto d'imposte, è evidente che conviene sopratutto tener conto della tassa del macinato. Il voto del 19 dicembre della Camera dei deputati ha riconsacrata nel modo più solenne questa tassa; ma ha in pari tempo accresciuta la responsabilità del ministro di finanza. Se c'è uomo politico che abbia buone spalle per sopportarla, è certo l'on. Sella. A lui incombe l'obbligo di ordinare il maciuato, ch'egli ha riguardato sempre come una delle basi fondamentali del ristauro dell'erario. Se la tassa si applicherà regolarmente, come crediamo, sarà il più bel successo che egli possa bramare; se non vi riuscisse, non sapremmo più chi potrebbe lusingarsi di ottener que' risultati, che a lui la fortuna avrebbe contrastati. Come il miglioramento della finanza, così il suo nome sono collegati alla riuscita della tassa del macinato, ch'egli pel primo ha proposta e che ha ognor difesa. E se non sarà intera nel prossimo esercizio, dovrà esserlo nel 1871, ed allora si vedrà come i sacrifici tanto paventati si risolvano in leggieri aggravi che il paese potrà sostenere, senza danno della produzione, tanto più facilmente che saranno ampiamente compensati dalle migliorate condizioni del credito pubblico.

L'IMPERATORE NAPOLEONE ED IL CONCILIO

Leggiamo nell'*Univers* del 23:

« Una persona in grado d'essere bene informata di quanto accade nelle alte regioni ufficiali, ci comunica la nota seguente:

« Si è generalmente convinti che il governo francese, mentre adottava verso il Concilio una attitudine conveniente, ha scorto con inquietudine questa grande intrapresa di Pio IX. Si crede sopratutto, ed è un'idea che traspirò molte volte nella polemica dei giornali religiosi, particolarmente dell'*Univers*, che l'imperatore è molto favorevole al partito gallicano-liberale, e desidera che la quistione dell'infallibilità personale sia lasciata in disparte.

« V'è in questa opinione del vero e del falso, più del falso che del vero. Vorrei dimostrarvelo.

« In primo luogo, dev'essere inteso che, parlando delle disposizioni del governo, mi riferisco al complesso delle tendenze che si sono manifestate e dei fatti che si sono compiuti dopo la convocazione del Concilio. La nostra politica è divenuta troppo oscillante perchè mi arrischi di parlare per domani e neppure per oggi. Voglio unicamente esporre il pensiero che ha prevalso finchè l'imperatore governò da sè o con ministri di sua scelta. Coloro che sono per cadere saranno stati in questa quistione, al pari di tanti altri, gli ultimi rappresentanti del governo personale.

« L'idea del Concilio ha tosto colpito, per la sua grandezza, l'animo di Napoleone III e dei suoi principali consiglieri. La prima impressione è stata quindi simpatica. Si deve averne la prova negli archivi del Vaticano.

« Ma furono tentati sforzi in senso contrario. Alcuni uomini politici, i quali sotto il secondo impero, successori di una seconda repubblica e di due monarchie costituzionali, sognano di ristabilire, in materia religiosa, il regime di Luigi XIV, dissero all'imperatore che il Concilio minacciava i suoi diritti. Non sarete sorpreso se vi nomino, fra questi uomini di Stato, i signori Baroche, Delangle, Bonjean, Suin; ma forse stupirete se aggiungo a questi nomi quello del duca di Persigny.

« Altri, che sembravano profondamente ostili all'impero e che si consideravano come favorevoli, se non devoti agl' interessi religiosi, dimostrarono che il Concilio li inquietava dal punto di vista delle idee moderne ed anche dell'azione dello Stato. Senza offrire il loro concorso al potere, essi gli fecero comprendere ch'esso potrebbe, sino ad un certo punto, calcolare su di loro. Infine, cosa anche più grave e di natura da pesare maggiormente sul governo, alcuni preti, alcuni dignitari ecclesiastici avrebbero creduto bene che l'imperatore ed i suoi ministri intervenissero attivamente negli affari del Concilio.

« Si trattava per questi ultimi di salvare le antiche tradizioni nazionali e di proteggere le legittime aspirazioni dell'epoca. Era l'alleanza del gallicanismo, del liberalismo cattolico e del cesarismo.

« Questo complesso di sforzi doveva influire su Napoleone III e si avevano buone ragioni per credere ch'egli vorrebbe avere un ambasciatore al Concilio, ovvero ch'egli sollevrebbe delle difficoltà. La maggior parte delle potenze non chiedevano che di seguirlo. Ciò risulta, all'infuori di ogni informazione particolare, dai documenti diplomatici già noti.

« Perchè l'imperatore non è egli entrato in questa via?

« Dapprima, perchè se nelle quistioni religiose egli nutre un certo spirito, spesso inquietante, settario ed umanitario, non ha però le vere tendenze gallicane. Gli repugna, a lui uomo dei tempi nuovi, ritornare al 1682, e poi egli scorge nel gallicanismo una tradizione legittimista, e ciò lo mette in diffidenza.

« Quindi egli sa che se il Papato ha sempre avuto a dolersi del gallicanismo, il clero secondario non ha mai avuto a lodarsene. Ora Napoleone III tende sopratutto a non offendere il numero.

« Infine il signor Rouher, allora potentissimo, ma non onnipotente, come si è detto, tendeva a fare le elezioni appoggiandosi francamente sui cattolici. Egli domandò all'imperatore di non precipitare nulla, e quest'ultimo, ch'è essenzialmente temporeggiatore, aspettò molto volentieri.

« Il tempo trascorse, le elezioni si fecero senza il programma che aveva proposto il signor Rouher, e la crisi politica da cui non siamo ancora usciti (ne usciremo?) incominciò. L'imperatore, a cui si faceva premura d'intervenire nella quistione del Concilio, vi si rifiutò caplicitamente.

« Tutto ciò che si ottenne, fu un certo aiuto della stampa governativa. Ed anche questo aiuto, credo sia derivato più da una specie di abitudine tradizionale, che da ordini precisi partiti dall'alto. È una consuetudine fra i dignitari dello Stato e nell'amministrazione di favorire il gallicanismo. In questa circostanza, come sempre, vi si è conformati, ma senza avere un progetto stabilito, un dato scopo. Alcuni scrittori ufficiosi abusano del permesso per insultare Roma ed i padri del Concilio. Ma ciò è in fondo senza conseguenza.

« Convien notare specialmente che intorno alla più grave quistione del Concilio, la questione dell'infallibilità personale del Papa, il governo, malgrado le sue false e pericolose idee in materia religiosa, non ha preso nessun partito. A dire il vero, Napoleone III ed i suoi principali consiglieri non comprendono molto bene che questa quistione sia una questione. L'imperatore sa che l'infallibilità del capo della Chiesa è riconosciuta di fatto da lungo tempo, ed egli non ha scòrto dapprima alcun inconveniente a che il fatto fosse definito e proclamato dogma. Dubito che le vive discussioni che hanno avuto luogo in questi ultimi mesi abbiano sensibilmente modificato le sue impressioni. Ciò ch'è certo si è, che non si è potuto, malgrado la sua predilezione pei cattolici liberali, strappargli nessuna nota, nessuna parola di natura da imbarazzare i padri del Concilio. Forse vi si sarebbe giunti se gli avversari dell'infallibilità stessa o dell'opportunità d'una definizione soltanto, avessero parlato. Ma non l'andò così. Le due opinioni si fecero strada e si vide da qual parte fosse il numero, l'influenza, la vera autorità.

« Ora Napoleone III, malgrado gl'imbarazzi che gli suscita oggidì il suffragio universale, è restato affezionato e rispettoso per questa forza che lo servì tanto bene sul principio e per tutto quanto vi si riferisce. Egli cerca in tutto, a riavvicinarsi alla maggioranza. Quindi egli volle sapere da qual parte si volgessa l'opinione cattolica. Egli vide non solo dai rapporti delle autorità dipartimentali, ma anche dalle manifestazioni e gl'indirizzi che salutarono la maggior parte dei vescovi all'epoca della loro partenza per Roma, dalle sottoscrizioni in favore del Concilio ed i voti dei scrittori, che i cattolici sono in Francia quasi unanimi nel desiderare che il dogma dell'infallibilità sia proclamato. Era una ragione perchè egli conservasse almeno la neutralità.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro della Pergola. — Giovanna di Napoli, *dramma lirico in un prologo e tre atti di Antonio Ghislanzoni. Musica del maestro Errico Petrella.*

Teatro Pagliano. — Il Conte Ory, *opera del maestro Rossini.* — La Figlia del Corsaro, *ballo del coreografo Pratesi.*

Teatri di prosa.

Il signor Redriguez, questa volta ebbe, come si suol dire, buon naso. La sera di Santo Stefano, invece di esporre i suoi artisti a confronti sempre pericolosi ed odiosi, fece ritorno alle antiche tradizioni, e li presentò al pubblico in un'opera nuova per Firenze. L'attenzione degli uditori si trova per tal modo divisa fra il merito dello spartito e quello dei cantanti. Nessuna rimembranza del passato viene a turbare le gioie del presente; se manca il diletto, rimane almeno la curiosità; e meglio ancora quando si trovano entrambi riuniti, come, mi affretto a dirlo, è avvenuto iersera. Giusta il consueto, incominciorò dal render conto imparzialmente dell'accoglienza toccata allo spettacolo della Pergola. La *Giovanna di Napoli* del Petrella, sarebbe follia il negarlo, piacque generalmente. La presenza del maestro, il desiderio di dare una dimostrazione di stima all'autore delle *Precauzioni*, della *Jone*, della *Contessa d'Amalfi*, hanno certamente avuto un po' di parte negli applausi con cui furono salutati il maestro e lo spartito; nelle sere successive il giudizio sarà più tranquillo, l'entusiasmo cederà il luogo alla riflessione, ma si può esser certi che la nuova opera del Petrella tornerà gradita per buon numero di rappresentazioni.

Reso queste sincero omaggio alla verità dei fatti, come può e deve la critica giudicare quest'opera rispetto alle ragioni dell'arte? Mi si conceda piena ed intera facoltà di manifestare la mia opinione. Del Petralla non fui mai cieco ammiratore, nè detrattore ingiusto. Prima di giudicare la nuova opera è necessario giudicare il maestro, che da molti anni è sulla breccia e che fra i contemporanei è, senza dubbio, dopo il Verdi, quello che ha un maggior numero di spartiti in repertorio.

Pochi maestri italiani, giova ripetorlo, ebbero in dono da madre natura una fantasia si fervida e vivace come quella del Petrella. Le melodie veramente inspirate ed originali che uscirono dalla penna di questo fecondissimo maestro si contano, senza esagerazione, a centinaia. Ad ogni passo, nelle sue opere (anche nelle meno fortunate), incontrate quattro battute nuove di pianta che a nessun'altra somigliano, che vivono di vita propria, che hanno l'impronta del genio. Le rimembranze, lo stento, le frasi contorte o convenzionali vengono fuori soltanto quando si tratta di proseguire e di svolgere quel primo pensiero così felice. Al Petrella non fa mai difetto ciò che si può chiamare la *materia prima;* date quelle idee al Verdi e ne trarrà un capolavoro, lasciatele all'autore della *Giovanna di Napoli* e spesso smarrirà la via e la *mulier formosa* finirà deforme! Se così non fosse, il Petrella, come altra volta ebbi l'onore di dichiararlo, sarebbe il primo maestro de'nostri tempi, come il Pacini lo sarebbe stato de'suoi, se col Petrella non avesse avuto comuni le buone e le cattive qualità.

La critica ha sempre mosso questi appunti all'autore della *Jone*, ed è giusto il dire ch'egli ne tenne conto, ma dopo aver dettato dieci o quindici spartiti, non si riesce così facilmente a mutare il proprio modo di sentire, e meno ancora si ritorna all'origine de' propri studi. Il Petrella probabilmente conosce meglio d'ogni altro il lato debole delle sue opere; è evidente, sovratutto dalla *Contessa d'Amalfi* in qua, la cura ch'egli ha posta nel seguire i consigli che da ogni parte gli venivano dati, ma non ardisco asserire che abbia raggiunto interamente lo scopo. Al contrario, temo che la critica gli abbia reso un cattivo servizio, e rammento che, a proposito di un'altra sua opera, scrissi che l'impresa di correggere gli errori di un maestro che si trovava all'apogeo della propria carriera, era molto ardua e poteva condurre all'effetto opposto e far nascere in quel compositore di musica un sentimento di diffidenza contro se stesso, e tarpare le ali della fantasia senza giovare agli interessi dell'arte. Questo lo dissi e questo mantengo; preferisco il Petrella peccatore impenitente al Petrella che lotta contro se stesso, che vuol fare sfoggio di dottrina, che va in traccia di nuove combinazioni strumentali.

Si dirà che anche Verdi si è trasformato. Sì, ma si è trasformato da sè, per forza del proprio ingegno, ed abbandonò la musica fragorosa, le cabalette triviali, le *terzine* stereotipate, appunto mentre la stampa portava a tipate, appunto mentre la stampa portava a tipate, appunto mentre la stampa portava a t

tralità, e sono quasi convinto ch'egli la conserverà. Se egli dovesse fare opposizione a qualche decreto del Concilio, non sarebbe a quello che proclamerà il Papa infallibile. »

Il ragionamento molto pacato che ieri la *Riforma* ci diresse, a proposito del patrocinio ch'essa accorda a candidati che non dovrebbe contare fra suoi amici, nulla aggiunge a quanto abbiamo già preso in considerazione ed a cui abbiamo risposto. Il quesito sta in questi termini. Essa crede che giovi al suo partito propugnare qualunque candidatura, porchè sia avversa all'opinione di destra, e noi crediamo invece che ogni giornale deve limitarsi a propugnare le candidature dei propri amici quando se ne hanno che domandano il voto agli elettori; crediamo per di più che ogni giornale, il quale s'intituli costituzionale, sia pure di opposizione, non debba andar più in là della costituzione nella scelta de' suoi amici.

E ne abbiamo fatta una quistione di carattere.

Quando vediamo l'*Unità Italiana* che, senza farle alcun torto, vive una vita stentatissima questuando tutto l'anno alla porta de' suoi scarsi amici, parlare da gran signora come se avesse consenzienti otto decimi degli italiani, per non dir di più, noi vediamo appunto risolto da questa attitudine il quesito sul carattere di molti de' nostri uomini politici, intorno al quale abbiamo richiamata l'attenzione della *Riforma*.

L'*Unità Italiana* dice chiaramente che quando per un azzardo qualsiasi essa potesse riuscire al suo intento, non teme in nessun modo di trovar resistenza in quella falange costituzionale che obbedisce alla *Riforma*. Il solo timore che trapela di quando in quando nelle pagine dell'*Unità Italiana* è che questa falange, come quella che essa intitola dei più abili, venga a sfruttare d'improvviso il campo ch'essa avesse coltivato.

Il banchetto tenutosi a Milano per festeggiare i *prigionieri* d'Alessandria ha dato qualche saggio di questa reciproca confidenza e nello stesso tempo di questo sospetto.

Noi vogliamo credere che l'*Unità Italiana* s'inganni, ma intanto è certo che il giudizio da qual giornale portato sul partito della nostra sinistra non è il più bell'elogio del carattere individuale di quei signori che la compongono. E speriamo che non lo meritino.

E qui facciamo punto. Abbiamo intenzione di trattare prossimamente della ricomposizione dei partiti e tutte queste questioni saranno in quell'occasione più ampiamente svolte.

La Direzione generale delle Poste non ha voluto accogliere le nostre modeste osservazioni sul modo con cui si fa il servizio delle *Richieste postali* per abbonamento ai giornali; ma noi persistiamo a credere che con queste si consumi troppa scritturazione e troppi stampati. Con un quadrato di carta di otto centimetri in quadro si può fare quello per cui si sprecano due fogli stampati, un veglia postale e per di più i francobolli. Tutte cose che costano.

L'associazione postale per la Germania ci manda una richiesta in questa forma economica strappata da un registro a madre e figlia. Di quando in quando si presentano le richieste per farsi pagare e tutto è finito.

Quando negli stampati governativi si vorrà, nel felice regno d'Italia, rivolgere uno sguardo sottilmente indagatore, si troverà un milione almeno di risparmiare; e sarà risparmiato senza che i servizi pubblici ne provino nocumento. *Tant s'en faut!*

La Camera sola può risparmiare 50 mila lire. Provi a far studiare il problema de' suoi stampati prendendo per paragone anche solo quelli che sono pubblicati dal Senato e vedrà se noi diciamo il vero.

Forse che la Camera dovrà predicare l'economia a tutti e non osservarla per sè? Come quei preti che predicano il digiuno agli altri e sbarazzano sei piatti..... anche in vigilia, come dice il Porta?

E sulle provviste degli oggetti di cancelleria?

Non avrà sicuramente scoperta l'America quello che riuscirà a risparmiare su queste spese un centinaio di mille lire.

IL CONTE DI BISMARK

Togliamo dalla *Edimburgh Review* il seguente passo di una biografia del celebre uomo di Stato prussiano:

Non è qui opportuno seguire la prodigiosa campagna di sette giorni che fu incoronata dalla vittoria di Sadowa. Ci basti dire che, per quanto severamente la storia giudichi i mezzi adoperati dal conte di Bismark onde provocare la collisione, il risultato giustificò completamente i suoi calcoli quanto al successo militare e politico dei suoi disegni. Egli aveva riconosciuto il vuoto della potenza dell'Austria e degli Stati medii, ed aveva sempre nutrito la fiducia che la Francia, mal preparata com'essa era alla guerra, potesse intervenire. Egli giuocò il tutto sopra un tratto di dadi, ma guadagnò la partita. Il guadagno decisivo sorpassò anzi di gran lunga la sua aspettativa.

Egli non aveva mirato che ad escludere l'Austria dalla Germania e ad ingrandire il territorio della Prussia; ma si sarebbe contentato di ottenere i ducati dell'Elba e l'elettorato di Assia che divideva le due metà della monarchia prussiana. Egli non aveva preveduto l'annessione dell'Annover, ma piuttosto quella della Sassonia e di un distretto settentrionale della Boemia.

Il risultato più spiacevole dell'intervento francese che fu causa dei preliminari di Nickolsburgo, fu per lui l'integrità territoriale della Sassonia. D'altra parte, l'accettazione della linea del Meno gli costò pochissimo. La divisione della Germania in Germania del Nord e del Sud aveva sempre fatto parte dei suoi progetti; egli voleva dominare da padrone al Nord, e sapeva ch'egli non potrebbe mai annettersi la Baviera nè il Wurtemberg. L'accessione del Sud alla sua nuova confederazione avrebbe contribuito a stabilire un contrappeso fra la Prussia e gli altri membri di quel corpo; ciò non gli conveniva. Egli voleva non già confederati, ma vassalli; era costretto a lasciare la Sassonia intatta, ma non teneva molto ad aver nel suo Consiglio federale un più gran numero di Stati di quella importanza. Egli cercava di fortificare la sua posizione militare per le future eventualità assicurandosi gli eserciti del Sud.

Egli ottenne questo punto mediante trattati segreti colla Baviera, col Wurtemberg e col Baden. Egli sentiva la necessità di ricostituire lo Zollverein su qualche base migliore. Ma del resto, si curava poco del Sud finchè il Sud restasse indipendente dall'Austria. Egli non fece nessuna difficoltà a ristabilire nel trattato di Praga la clausola che aveva chiesto la Francia, e ch'era stata omessa nei preliminari di Nickolsburgo che gli Stati del Sud godrebbero d'una posizione internazionale indipendente.

Con queste riserve, che si applicano piuttosto alle sue idee politiche generali, fa d'uopo riconoscere che in tutti i negoziati di luglio e di agosto, Bismark mostrò l'abilità più consumata. Egli seppe unire l'audacia e l'energia alla previdenza ed alla prudenza. Egli tese talvolta l'arco moltissimo, ma non gli chiese maggiore flessibilità di quanto potesse darne, e si mostrò moderato con quelli fra i suoi avversarii che non voleva schiacciare. Egli aveva avuto bastanti difficoltà a far fare il « salto » al suo reale padrone; ma fatto questo salto, egli non ne ebbe minori a trattenere il re, il quale, insuperbito dal successo, credeva ora possibile tutto. Egli resistè ostinatamente a tutte le esigenze della Francia e rifiutò perentoriamente e senza esitare quando il signor Benedetti domandò le frontiere del 1814. Dopo il convegno di Salisburgo, egli affermò arditamente, col suo dispaccio del 7 settembre 1867, il diritto della Germania di essere padrona dei suoi destini; ma se mandò a vuoto tutti i tentativi di Napoleone di formare un'alleanza contro la Prussia, bisogna dire pure ch'egli ha avuto la massima cura di non mai ferire senza una necessità assoluta la suscettività dell'imperatore dei francesi.

È da questo punto di vista che dev'essere giudicata la sua condotta nella quistione del Lussemburgo, dov'egli è stato ingiustamente, crediamo, accusato di malafede. Bismark aveva è vero, attirato l'attenzione del governo francese su quella provincia, la quale stante la nuova configurazione della Germania, era divenuta sino ad un certo punto senza padrone, e la considerava come un conveniente compenso che potrebbe riconciliare la Francia col nuovo ordine di cose dall'altra parte del Reno. Egli aveva persino, alla fine del 1866, assicurato il sig. Benedetti che non farebbe nulla per opporsi all'annessione del Lussemburgo e « ch'egli farebbe inghiottire quella pillola alla Germania. » Ma contemporaneamente aveva avvertito in modo chiaro che questo doveva essere un fatto compiuto prima della riunione del primo Parlamento della Germania del Nord, e che se l'annessione venisse discussa pubblicamente, egli sarebbe costretto a protestare. Questo avvertimento ch'era la condizione del suo consenso, fu trascurato; le trattative fra la Francia e l'Olanda andarono in lungo; il re d'Olanda esitò e consultò il ministro di Prussia; l'affare divenne pubblico appunto al momento in cui il Parlamento germanico deliberava nel primo ardore dell'entusiasmo patriottico. Un consenso dato apertamente all'annessione d'una provincia tedesca alla Francia divenne allora impossibile per Bismark. Egli assunse quindi una posizione di resistenza riservata, ma accettò la proposta di neutralizzazione che permetteva una ritirata all'imperatore.

Egli agì in questo modo contrariamente all'opinione pubblica, la quale considerava questa soluzione come umiliante, e contro il parere dei generali prussiani i quali sostenevano che la lotta colla Francia era inevitabile, e che non si presenterebbe più mai alcuna occasione favorevole di affermare la supremazia prussiana. Bismark sapeva naturalmente che la Francia era ancora mal preparata alla guerra, ma egli considerava un conflitto fra le due potenze come un'immensa calamità, e rifiutò nuovamente di arrischiare alcunchè sull'esito incerto d'una battaglia.

Il tempo soltanto mostrerà se la sua speranza che la guerra potesse essere evitata era fondata, ma è giusto ristabilire i fatti com'essi sono realmente. La sua politica generale è stata positivamente dopo il 1866 tanto pacifica quanto era bellicosa per lo innanzi. Smora egli fece sforzi felici per appianare tutti gli ostacoli, per dissipare tutte le nubi dell'orizzonte europeo.

Allorchè nel novembre 1868, gli affari nel Danubio inferiore presero un aspetto minaccioso, egli inviò un messaggio categorico al principe Carlo di Romania per indurlo a congedare immediatamente Bratiano, messaggio che provocò il ritiro di quel ministro indocile.

Più tardi assunse l'iniziativa di proporre una conferenza a Parigi che impedì il conflitto fra la Turchia e la Grecia. L'umiliazione del re Giorgio era molto spiacevole per la Russia, ma egli non ci badò perchè era l'unico mezzo di assicurare la pace.

NOTIZIE ESTERE

Anche quest'oggi è in ritardo il corriere di Oltr'Alpi.

La *France* del 25 scrive:

« Le notizie della giornata lasciano la quistione ministeriale esattamente allo stesso punto in cui era ieri.

« Si attende di veder comparire la dimissione collettiva dei membri del gabinetto attuale, sul *Journal Officiel* nello stesso tempo del decreto relativo alla chiusura della sessione straordinaria. Ma non si sa ancora se questa dimissione sarà accompagnata dalla nomina immediata di nuovi ministri, ovvero se uno dei membri del Corpo legislativo riceverà la missione di riunire gli elementi d'un gabinetto conservatore.

« Ciò ch'è permesso di dire, si è che nessuna delle liste che si ricominciò a porre in circolazione, ha un carattere autentico. »

Leggiamo nella *Presse* di Vienna del 24:

« La minoranza del ministero ha ricevuto ieri l'ordine dall'imperatore di presentare anch'essa un memoriale e di esporvi le sue idee sulla situazione. In questo modo è per ora aggiornata da parte dell'imperatore la decisione sulla domanda di dimissioni della minoranza ed a quanto udiamo, ambedue le memorie verranno discusse in un Consiglio di ministri sotto la presidenza di S. M. »

Il *Times* del 24 ha il seguente dispaccio da Washington 23:

« Il presidente Grant ha firmato il bill di ricostruzione, che ora ha forza di legge.

« Il Congresso si è aggiornato al 10 gennaio.

« Il presidente inviò al Senato la copia della corrispondenza diplomatica relativa alla quistione dell'*Alabama*. Il signor Fish, segretario di Stato, in un dispaccio al sig. Motley, ministro americano a Londra, in data del 15 maggio scorso, diceva: « Il governo degli Stati « Uniti, nel respingere il trattato conchiuso « dal sig. Reverdy Johnson, non ha rinun« ciato nè alle sue pretese nè alla speranza di « una pronta soluzione. Il Senato si è sem« plicemente conformato all'opinione pubblica « respingendo il trattato, e la sua ratifica non « avrebbe giovato alla pace stante lo stato di « irritazione del pubblico. » Il sig. Fish nel suo dispaccio consiglia quindi un aggiornamento provvisorio della quistione, e dice inoltre che un trattato per essere soddisfacente deve contenere disposizioni che impediscano il rinnovarsi di fatti simili.

« In un altro dispaccio in data del 28 giugno il sig. Fish domanda che le trattative future sulla quistione dell'Alabama abbiano luogo a Washington. In un dispaccio del sig. Fish al sig. Motley, in data del 25 settembre, il segretario di Stato riassume le ingiustizie che egli dice sofferte dagli Stati Uniti, e crede sia giunto il tempo di riprendere con vantaggio i negoziati. Egli nello stesso tempo dichiara che gli Stati Uniti sono disposti ad esaminare le proposte del governo inglese. Il 6 novembre, il conte Clarendon inviò un dispaccio al sig. Thornton, ministro inglese a Washington, nel quale quest'ultimo è avvertito di un colloquio fra lui ed il sig. Motley. In questa comunicazione sua signoria dice che nel trattato Reverdy Johnson la Granbretagna modificò molte delle sue convinzioni, e ch'egli non arrischierebbe d'intraprendere altri negoziati finchè il sig. Fish non avesse manifestato le basi sulle quali vorrebbero trattare gli Stati Uniti. L'Inghilterra desidera però un accomodamento sollecito ed onorevole della vertenza, e sarebbe disposta a cambiare le leggi nazionali per impedire in avvenire uguali difficoltà. »

I giornali di Vienna del 24 hanno da Atene, 23 corr.:

« È imminente una crisi ministeriale parziale. Il ministro della giustizia Petzalis diede la sua dimissione, e si crede che Christides o Valaoritis entreranno nel ministero Zaimis. »

Il *Fremdenblatt* scrive:

« Il governo turco concentra nella Bosnia, l'Erzegovina e l'Albania un gran numero di forze militari. Il movimento di truppe ha luogo per mare e per terra. »

Secondo un telegramma da Pietroburgo, 22, della *Corr. gén. autr.*, due eminenti capi montenegrini sarebbero arrivati nella residenza degli Czar.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

PARIGI, 24 *dicembre*. — Il ministero, dicesi, è fatto, ma lo si tien segreto e s'aspetta a farlo conoscere quando sarà terminata la verificazione dei poteri. Secondo una versione che viene da buona fonte, ma che se è vera oggi potrebbe non esser più tale domani, il signor Ollivier sarebbe a capo d'un gabinetto così composto: affari esteri, Chasselonp Laubat; giustizia, Ségris; lavori pubblici, Louvet; ministero della Casa dell'imperatore Talhouet; presidenza del Consiglio di Stato, De Parieu; agricoltura e commercio, non si conosce ancora il titolare. Agli altri ministeri rimarrebbero gli attuali titolari. Dubito però che il signor Di Talhouet sia ancora domani nella lista; egli ha combattuto con grandissima violenza nella seduta d'oggi la convalidazione dell'elezione d'un candidato ufficiale. Ma è noto che il signor Ollivier è a capo del nuovo gabinetto; altrimenti non si spiegherebbe l'astensione quasi scandalosa in cui si mantiene rispetto alle elezioni che tanto sono disapprovate dai suoi colleghi.

Domani, giorno di Natale, si terrà Consiglio di ministri, locchè è affatto insolito. Si crede che questo sia un sintomo che il gabinetto attuale si ritira definitivamente.

Il signor Forcade la Roquette ha tanto minori probabilità di rimanere, inquantochè ieri non ebbe alcun successo al Corpo legislativo nel difendere la cattiva causa delle candidature ufficiali.

L'imperatore, personalmente, desidererebbe un ministero di destra.

Il signor Ollivier ebbe un colloquio col signor Thiers, ma le minori probabilità sta mai di renderlo favorevole alla sua causa dopo il voto che li ha separati in occasione dell'elezione del signor Campaigne, elezione che tanto irritò il signor Thiers.

Il signor Haussmann ebbe ieri una grave sconfitta al Consiglio di Stato per un progetto di legge per modificazione di tariffe. Si crede che possa essere considerato come demissionario. Gli succederebbe il signor Chevreau, prefetto di Lione, il quale cederebbe la propria prefettura al signor Sencier, direttore generale all'interno.

Si dice che l'imperatore abbia telegrafato al signor di Grammont a Vienna di ritornare a Parigi; s'ignora per qual ragione.

Pare che le consuetudini parlamentari s'introducano nel Vaticano! Il Papa, dicesi, riserverà uno o due cappelli cardinalizi per una specie di concorso aperto ai prelati che maggiormente si distingueranno nel Concilio.

La sinistra si preoccupa esclusivamente del suo progetto di legge elettorale che presenterà appena sarà terminata la verificazione dei poteri.

Alle *Folies dramatiques* venne rappresentata un'operetta, *Les Turcs*, di Hervé, autore del *Petit Faust* e dell'*Oeil crevé*. Essa ebbe un esito che chiamerò di disprezzo. Non ci si diverte, si dice che è una porcheria, ma si va ad udirla! All'*Ambigu* venne riprodotto l'*Auberge des Adrets*, dramma che Federico Lemaitre aveva reso popolare. Parve vecchio e noioso.

La Festa di Piedigrotta, opera di Ricci (tradotta dall'italiano), fu accolta freddamente all'*Ateneo*. Il libretto è assai noioso, la musica più fragorosa che bella. Alcuni pezzi, però, piacquero, e fu replicata una canzone militare. In complesso però fu giudicata assai inferiore alla *Folie a Rome*.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 18 dicembre che approva il regolamento per le intendenze di finanza che va unito al decreto medesimo.

2. Otto RR. decreti del 18 dicembre, con i quali i collegi elettorali: III di Milano, numero 230; di Chiavari, n° 190; di Vignale, n° 30; di Caltagirone, n° 133; di Cossato, n° 288; di Pordenone, n° 472; di Spoleto, n° 441; e di Tirano, n° 374, sono convocati pel giorno 9 gennaio 1870 affinchè procedano alla elezione dei rispettivi deputati. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 16 dello stesso mese.

3. Nomine e disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

CRONACA DI FIRENZE

Non sapevamo che in Firenze esistesse un *Bureau Tell*, incaricato di mandare telegrafi-

---

meno fa il casto Giuseppe con la regina Giovanna. Ma un bel giorno tutta la Corte va a Capri; Lorenzo ritrova Matilde che (tra parentesi) è divenuta pazza. Credete che faccia ogni sforzo per salvarla dall'ira di Giovanna e sposarla? Ohibò! Finchè la credeva morta la rimase fedele, quando sa che è viva (e qui, caro Ghislanzoni, vi è cascato l'asino)... sposa la regina! Aniello il pescatore, altro asino che casca, va fuor dei gangheri, entra nella chiesa ove si celebra la cerimonia nuziale e per vendicare Matilde (a cui per altro aveva rubato le gemme) uccide il traditore. La regina, perduto il ganzo, canta:

Ah! sì, madre amorevole
Sarò del popol mio

e tutti rispondono:

Viva Giovanna!... Al popolo
Il suo bel cor tornò!...

Popolo felice!

Ho riassunto in brevi parole l'argomento del libretto, che non sarebbe peggiore di molti altri, se lo strano cambiamento di Lorenzo non giungesse troppo improviso. La catastrofe, portanto, diventa un appiccicatura, ed anche la vena del maestro pare in quel punto inaridita. Nell'ultimo atto vi sono de' pezzi di musica, non vi è più il dramma.

In questa, come in tutte le altre opere del Petrella, scorre copiosa la vena melodica, arrestata soltanto qua e là da qualche sassolino. Nel prologo è notevole un duetto fra Matilde e Lorenzo, che contiene una bellissima frase, sulle parole:

A te vicina, da te lontana
Sempre il mio cuore col tuo vivrà.

Qualcuno ha immediatamente afferrata una lieve rassomiglianza fra questa melodia e la celebre frase del duetto del *Ruy Blas*. In primo luogo mi pare che sia necessario cercare il pelo nell'uovo per trovare la sognata analogia fra le due frasi..... e poi le due opere furono scritte contemporaneamente, ma una a Milano e l'altra a Napoli. È pertanto escluso qualunque sospetto di plagio — Nell'atto primo, oltre una specie di congiura un po' sconnessa ma non priva d'effetto, citerò il gran duetto fra Giovanna e Lorenzo ed il finale. Nel duetto (che iersera fu uno dei pezzi meno fortunati) vanno lodate alcune frasi piene d'affetto. Peccato che la *stretta*, trivialissima, indisponga il pubblico. Riguardo al finale, giù il cappello. — Ecco uno dei migliori pezzi di musica che il Petrella abbia mai scritti. La Regina Giovanna annunzia alla sua Corte che si recherà all'isola di Capri:

Doman di Capri all'isola
Noi tutti salperemo,
Di sventurati sudditi
Le preci accoglieremo....., ecc.

La melodia principale, in *re* maggiore, è larga, chiara, maestosa, imponente, condotta egregiamente sino al fine, con una seconda parte opportunissima, con armonie peregrine, istrumentata senza frastuono ma tranquillamente. E la melodia stessa vien ripetuta l'ultima volta dalla voci *pianissimo*, all'unissono coll'orchestra, con bellissimo effetto. Il pubblico apprezzerà ogni sera maggiormente questo finale che, per me, è la più bella pagina della *Giovanna di Napoli*.

Nel second'atto è di effetto immediato e popolare la barcarola di Aniello, sovratutto quando entra la voce di Matilde con un brillante ritornello; di questo pezzo si volle la replica. — Nella scena seconda trovo una bella frase di Aniello:

Di santo amor nell'estasi
Tu rivivrai felice.

Il coro di popolo che va incontro alla regina è assai brioso. Pregevole è pure tutta la *testa di finale* ed anche il gran pezzo concertato incomincia benissimo con una melodia spezzata fra i diversi personaggi. Ma poi si prolunga, a mio credere, oltre misure; gli effetti di sonorità sono accumulati con profusione che mi pare soverchia. Fu applaudito, ma togliendo qualche ripetizione, guadagnerebbe un tanto. La *stretta* è poca cosa. In complesso, tutto questo finale, di stampo un po' antico, è pregevole per varietà di ritmi, e di melodie; sarebbe soltanto opportuno di adoperare la forbice.

Nell'atto terzo ed ultimo abbondano i riempitivi, più per colpa del libretto che del maestro. È però grazioso il duettino fra Lorenzo e Matilde. E un nuovo duetto d'amore e forse come tutti i colloqui amorosi promette più da principio che non mantenga in appresso, giacchè la frase migliore è senza dubbio la prima. Tuttavia, eseguito a doverè, riesce piacevole. Loderò senza riserva l'elegantissimo coro che precede la gran marcia nuziale, ma la marcia stessa è una di quelle aberrazioni ritmiche nelle quali cade frequentemente il Petrella. È, al contrario, meritevole d'encomio l'aria finale della regina, che però è inutile al dramma, il quale dovrebbe terminare colla morte d'Aniello.

Ho taciuto di molti pezzi, non perchè alcuni di essi non racchiudano qualche cosa di buono, ma perchè volli citare soltanto i più importanti, quelli a cui è di preferenza rivolta l'attenzione del pubblico. Del resto molto si può trovar a ridire su questo spartito, si può disapprovare anche in qualche punto l'istrumentazione troppo fragorosa e l'abuso degli ottoni e gli sforzi imposti alle voci ed altri difetti che nessuno potrà negare. Ma piace alla maggioranza del pubblico; piace perchè ad un ingegno arido e compassato si preferisce sempre una fervida fantasia, per quanto sbrigliata; piace perchè se la salsa è spesso cattiva, il pesce è, in compenso, quasi sempre di ottima qualità; piace perchè si ha sete di novità e si vuol uscire ad ogni costo dal solito repertorio.

Il Rodriguez ha ragione di essere lieto e soddisfatto. Egli inaugurò felicemente la stagione di carnevale e quaresima; ha posto in scena la *Giovanna di Napoli* senza tener conto del programma Lanza-Sella, e cionondimeno l'*Opinione* gli dice bravo, perchè le economie gioveranno alle finanze del Regno, ma non alle imprese teatrali. Anche gli artisti furono giudicati favorevolmente. La signora Giovannoni è cantante diligentissima, intonata, che ha solo bisogno di smettere il timor panico. Il tenore Perotti canta assai bene, ma gli va raccomandato di mostrarsi attore più disinvolto. Egregiamente il basso Fiorini. I primi onori toccarono alla Biancolini e al baritono Sparapani, forse anche perchè la sorte ha loro affidate le più simpatiche melodie dell'opera. La Biancolini ritorna ad essere la valentissima cantante dell'anno passato. Lo Sparapani fa continui progressi.

L'orchestra diretta dal Vanuccini fu pari all'antica sua fama; i cori ebbero qualche breve momento d'incertezza nel gran *finale* dell'atto secondo, ma nel rimanente dello spartito non lasciarono luogo ad appunti.

Abbiamo dunque uno spettacolo degno della Pergola. Le prime quattro *battute* sono ottime; attenti al seguito, caro Rodriguez.

Dello spettacolo del Pagliano nulla posso dire, perchè andò in iscena contemporaneamente alla *Giovanna di Napoli*. Per relazione altrui, sono informato che il ballo *La Figlia del Corsaro* fu bene accolto. Non così l'opera *Il Conte Ory*, di cui nessun velo potrà coprire il fiasco.

Quanto ai teatri di prosa, per parlarne di proposito, aspetto qualche novità; chè, in fede mia, non è più il caso di tener parola della *Pamela nubile*, del *Figlio delle selve*, della *Donna bizzarra* e della *Marianna*, con cui il Salvini e la Ristori aprirono il fuoco contro il pacifico pubblico della capitale.

F. D'ARCAIS.

camente le notizie politiche ai giornali esteri, e l'abbiamo saputo soltanto leggendo il *Journal de Paris*, nel quale è appunto stampato un dispaccio di quella agenzia. Vogliamo solo sperare che col tempo questa nuova agenzia saprà prender pratica abbastanza delle cose nostre per schivare gli errori in cui è caduta in queste sue prime informazioni. Guglielmo Tell ha *inflato* giustamente il pomo sulla testa del suo bambino; ma l'*Agenzia Telì*, se dobbiamo giudicare da quel dispaccio del *Journal de Paris*, ha colpito nel naso del fanciullo e non nel pomo.

Il registro della Questura non parla che l'arresto di un certo Guido M. che fu guidato in gattabuia perchè dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria non voleva pagare lo scotto.

Martedì sera, 28 corrente, a ore 8 precise, nel Pio Istituto De'Bardi, in via Michelozzi, n° 2, il prof. Cesare D'Ancona darà la consueta lezione pubblica di geologia applicata e tratterà: *Delle rocce eruttive.*

Bullettino Meteorologico del dì 28 dicembre ore 1 pomeridiana.

Tempo sempre piovoso; neve a Firenze. Il barometro si è leggermente rialzato. Domina il vento di S. O. mare smosso. Il barometro è basso nel centro d'Europa.

Qui è sceso di 3 mm. nella mattina; continuerà il vento di S. O. e la neve.

Temperatura { minima + 4.0 / massima + 9.0

Nota dei defunti denunziati nel giorno 26 dicembre.

Berti Luigi, d'anni 84 — Moricci Annunziata, id. 76 — Gerbi Pietro, id. 89 — Dani Marianna, id. 29 — Masini Marianna, id. 41 — Mannelli Marianna, id. 59 — Bronchelli Leopolda, id. 58 — Fabbri Lucia, id. 47 — Galli Umilia, id. 48 — Fanfani Maria Domenica, id. 99 — Sodi Annunziata, id. 7.

Più, 2 bambini che non avevano ancora sette anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 23, cioè, 7 maschi, 15 femmine e 1 natomorto.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il *Libero Cittadino* di Siena del 25 pubblica una lettera con la quale l'on. deputato Bandini annunzia che, nella linea ferroviaria Asciano-Grosseto, sarà fra breve attivata la sezione Torreniери-Grossola, o stazione della montagna di Santa Fiora, alla quale non si troverà strada che vi metta capo, malgrado la premure fatte da anni molti alla Deputazione provinciale di Grosseto, che solamente da poco tempo a questa parte delibererà in proposito. L'on. Bandini annunzia pure che, sulla linea Orvieto-Orta, i lavori poterono progredire e proseguono oltre Orvieto.

— Oggi, verso mezzogiorno, scrive la *Gazzetta di Genova* del 26, giungeva nel nostro porto una fregata americana a vela, *Sabina*, proveniente da Nizza. Furono scambiati i saluti d'uso con le antiglierie.

— Al *Commercio di Genova* del 26 scrivono che il Municipio di Chiavari mandò per telegrafo le proprie felicitazioni all'on. Castagnola, ministro d'agricoltura e commercio.

— La *Gazzetta di Palermo* del 23 ci reca il testo della deliberazione che, nella sua seduta del 18 dicembre, quel Consiglio provinciale votò all'unanimità:

Il Consiglio provinciale di Palermo delibera di offrire al governo in saldo dell'obbligo della provincia, e per oblazione volontaria pe' lavori di sistemazione del porto di Palermo, complessivamente la somma di lire 200,000 pagabili in eguali rate nel corso di cinque anni, e nel modo stesso come sarebbe per legge pagabile il sussidio obbligatorio.

Di far caldi voti al governo perchè la stazione ferroviaria sia portata al più presto fino al Molo, e sopra tutto perchè, compite le opere di sopra, si faccia luogo alla costruzione di un bacino di carenaggio.

Di accordare un sussidio su' fondi di L. 60,000 al Comune di Termini per la costruzione di un porto in quella rada, secondo il progetto del signor Biancheri, da pagarsi in tre rate alla ragione di lire 20,000, cominciando a soddisfarsi la prima rata dopo che le opere di costruzione saranno arrivate ad un quarto, l'altra dopo che ne sarà compita la metà, e il rimanente compite già tre quarti parti di detta opera.

— Nella *Gazzetta di Palermo* del 24 si legge:

Il nostro Consiglio provinciale ha deliberato di chiedere al governo l'autorizzazione necessaria per procedere a rettificare le circoscrizioni territoriali della provincia.

Annunziamo con piacere che il nostro Consiglio comunale votò un sussidio di L. 50,000 annue per la costruzione della strada ferrata da Palermo a Trapani, purchè i lavori siano incominciati contemporaneamente in ambidue quei capoluoghi.

Infortunio. — Alla *Gazzetta dell'Umbria* del 26 scrivono in data del 23 da Orvinio:

Giorni sono, tre fratelli pastori di Orvinio che stavano conducendo a pascolare il bestiame lanuto sul territorio di Nerola nella Comarca di Roma, essendo stati colti da un furioso temporale si rifugiarono in una grotta nella quale raccolsero il loro gregge, e quando fu sopraggiunta la notte essi adagiavansi presso l'ingresso della grotta.

Mentre i tre pastori dormivano saporitamente, il temporale che continuò ad infierire, atterrò un muro costruito a sostegno della volta, ed i tre infelici perdettero miseramente la vita sotto le macerie. In quanto al bestiame, che trovavasi in fondo alla grotta, egli rimase incolume.

Una tesi giuridica. — Nella *Perseveranza* del 27 corrente si legge:

Un importante dibattimento ebbe luogo nella scorsa settimana dinanzi il tribunale correzionale di Milano. Vi si discuteva un'ardua tesi giuridica.

Il signor Giuseppe Bon..., giovine ventenne, stava nel giorno 12 gennaio cadente anno, al banco del suo negozio di macelleria in Borgo S. Gottardo, raccontando che quella sera doveva recarsi a Saronno con molto danaro per acquisto del bestiame. Alcuni astanti gli dissero che lo avrebbero appostato sulla via per isvaligiarlo.

Allora il Bon.... estraeva dal cassetto a chiave del banco una pistola, e mostrandola agli interlocutori, diceva che quello era un buon rimedio contro i malintenzionati: e così dicendo, non si sa come, la pistola esplose, e ferì uno dei presenti, privandolo d'un occhio.

Posto il giovane Bon..., in istato d'accusa per ferimento involontario, il danneggiato si costituì parte civile, chiedendo un non lieve reintegro, e pretendendo corresponsabile dei danni, in uno al feritore, anche il di lui padre, agiato mercante, signor Giov. Bon....

La questione sta in ciò: se il padre di un giovane più che ventenne, onesto, intelligente, già avviato anch'esso al commercio, se, diciamo, questo padre, assente da casa, ignaro di tutto, non imputato nel processo per qualsiasi titolo, può ritenersi tuttavia responsabile civilmente ai sensi dell'art. 1153 codice civile, per le conseguenze del fatto colpevole del figlio, dato che tale fosse quello per cui fu posto in accusa il signor Gius. Bon...?

Dopo quattro giorni di dibattimenti, il tribunale, presieduto dal chiarissimo cav. Longoni, pronunciava elaborata sentenza, con cui veniva ammessa la responsabilità del padre. La causa è stata portata in appello.

Esplosione di una caldaia. — Il *Gaulois* del 25 scrive:

Telegrammi spediti dalla Svizzera ci arrivati ieri sera a Mulhouse, annunziano che, il 23 corrente, sul lago di Costanza, scoppiò la macchina del battello a vapore *Rheinfall*, che facevano la traversata da Schaffhausen a Costanza. Il piroscafo andò a fondo. Quattro viaggiatori e tre uomini dell'equipaggio si annegarono. Molti viaggiatori rimasero feriti assai gravi. La causa dello scoppio è tuttora ignota.

Incendio d'una città. — La *Presse* di Vienna del 24 ha il seguente dispaccio da Bombay 4:

La città di Kiachta ai confini russo-cinesi è stata distrutta da un incendio.

Processo mostro. — La *Corr. gén. autr.* del 24 scrive:

Al tribunale criminale di Szegedino (Ungheria) avrà luogo un processo per grassazione di cui raramente si troverà l'uguale. Trecento individui accusati di grassazione si trovano sul banco degli accusati. »

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re appena fu informato della sventura toccata nella settimana scorsa ai tre barcaiuoli, di cui fu cenno in una delle nostre ultime cronache, ordinò che dall'Ufficio di beneficenza fossero erogate alle rispettive famiglie L. 100 per ciascuna.

Oggi (27) sono ritornati a Firenze gli onorevoli ministri Sella, Visconti-Venosta e Gadda.

È arrivato a Firenze il conte Di Barral ministro plenipotenziario di S. M. presso la corte di Brusselle.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 corrente si legge:

S. M. il Re accogliendo l'invito fattogli dalla rappresentanza municipale, interveniva la sera del 25 corrente allo spettacolo del R. Teatro, in Torino, straordinariamente illuminato per cura del Municipio.

Accompagnavano S. M. nel regio palco, le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta, e il principe di Savoia-Carignano, le LL. EE. i cav. dell'Ordine della SS. Annunziata, presenti a Torino, S. E. il ministro delle finanze, il generale comandante la divisione, il signor prefetto, il sindaco di Torino colla Giunta municipale, il procuratore generale presso la Corte di cassazione e i personaggi della Casa civile e militare del Re.

Allorquando S. M. apparve nel regio palco fu salutata dagli spettatori ch'empivano in folla i lunghi emusiastici evviva ed applausi ripetuti per ben quattro volte, ai quali S. M. rispose sorgendo a ringraziare il pubblico che con tanta espansione e cordialità dimostravalo la gioia di riveder la.

Il teatro era gremito di spettatori e le file dei palchi formavano abbagliante e splendida corona di gentili ed elegantissime signore della più eletta società torinese e d'altre città.

S. M. si trattenne in teatro fin dopo le undici, risalutata al suo partirne con nuove vivissime salve d'applausi e calorose acclamazioni.

Il Re vivamente soddisfatto della festosa e cordiale accoglienza, in segno del suo aggradimento si degnò conferire, mentre si trovava in teatro, il grado e le insegne di commendatore dell'ordine della Corona d'Italia al signor sindaco di Torino conte Cesare Valperga di Masino.

La stessa sera del 25 corrente S. A. R. la principessa Margherita intervenne la prima volta dopo il puerperio, al teatro San Carlo. Il pubblico la salutò con entusiastici prolungati applausi.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 27. — Olozaga fu chiamato dal suo governo. Venne ricevuto ieri alle Tuileries dall'imperatore e dall'imperatrice.

È morto Delangle.

Nulla vi ha ancora di positivo sulla crisi ministeriale.

BORSA DI PARIGI

	Parigi, 27	26 dic. 27
Rendita francese 3 %	73 60	72 77
» regnic.	—	—
» italiana 5 %	56 65	56 80
» in contanti	—	—
Regia Italiana	—	—
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	526 —	527 —
Obbligaz. »	253 50	253 50
Ferrovie Romane	44 50	—
Obbligaz. »	119 25	119 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1863	154 —	156 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	166 25	166 25
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 3/4
Credito Mobiliare francese	215 —	215 —
Obbligaz. della Regia tabacchi	—	440 —
Azioni	655 —	650 —
	Vienna, 27	
Cambio su Londra	123 75	
	Londra, 27	
Consolidati inglesi	—	—

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 27 dicembre.

5 %	Contanti	—	—	—
Id.	Fine corr.	58 75	58	70
5 %	Contanti	35	34	80
Impr. naz. pag. 5 %	Fine corr.	80 40	80	88
Obbl. Asse Ecclesiast.	N.	75 3/4	—	—
Az. Regia cointeressata tabacchi, serie	Fine corr.	670	668	—
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, serie	N.	483	—	—
Az. Banca naz. Regno				
1ª emiss. 1859	Fine corr.	1810	—	—
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N.	2050	—	—
Obbl. SS. FF. Livorn.	N.	—	—	—
Az. SS. FF. Livorn.	Fine corr.	105	104	—
Obbl. 3 % delle soppr.	N.	171	—	—
Az. SS. FF. Meridion.	Fine corr.	333	332	1/2
Obbl. 3 % delle dette	Fine corr.	179	—	—
Obbl. demaniali 5 % in serie complete	N.	455	—	—
Obbl. in s. non compl.	Contanti	—	—	—
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N.	—	—	—
Impr. comune Napoli (in oro in. solvent.)	N.	—	—	—
5 % in. in pez. pezz.	N.	59	—	—
5 % id. id.	N.	85 50	—	—
Impr. tax. plac. pezz.	N.	81	—	—
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	N.	198	—	—
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 %	N.	375	—	—
Napoleoni d'oro	Contanti	20 70	20	68

Prezzi fatti del 5 % 58 70 pc.

Borsa di Torino del 24 dicembre.
Corso legale 58 47 1/2
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 76 a 20 76

COMUNITA' DI CAVRIGLIA

Il Sindaco sottoscritto porta a notizia pubblica che il concorso al posto di medico-chirurgo condotto della sezione di Cavriglia, di che negli avvisi inserti, nell'ottobre di questo anno, nell'*Opinione* numeri 292, 293, 294, nella *Gazzetta Ufficiale* numeri 289, 290, 291, e nella *Nazione* numeri 295, 296, 297, è prorogato a tutto il 10 gennaio 1870.

Si rammenta per norma che la popolazione di detta sezione è di N° 2100 abitanti, e che lo stipendio ascende ad annue L. 2,500.

Dall'Ufficio del Comune, il 11 dicembre 1869.

Il Sindaco
G. MARCHETTI.

Raccomandate alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli, ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento della ghiandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre flacons ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

THE GRESHAM

Assicurazione mutua.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa *D* (con partecipazione all'80 per 0/0 degli utili).

Dai 25 ai 30 anni, premio annuo di L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.
Dai 30 ai 60 id. id. L. 3,48 id. id. id.
Dai 35 ai 40 id. id. L. 3,53 id. id. id.
Dai 40 ai 65 id. id. L. 4,35 id. id. id.

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348, assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od aventi diritto, quando egli muoia prima.

Il riparto degli utili ha luogo ogni triennio. Gli utili possono riscuotersi in contanti, od essere applicati all'aumento del capitale assicurato, od alla diminuzione del premio annuale. Gli utili già distribuiti hanno raggiunta la cospicua somma di 6 milioni.

Dirigersi per maggiori schiarimenti alla Direzione della Succursale d'Italia in Firenze, via dei Buoni, N. 2 (Palazzo Orlandini), e nelle provincie alle rappresentanze locali. (N. 3)

TEATRI DEL 28 DICEMBRE.

PERGOLA. — Opera *Giovanna di Napoli* — Ballo *Stella*.
NUOVO. — Comm. *La verità*.
NICCOLINI — *Zaira* con farsa.
NAZIONALE. — Comm. *Stenterello venditore di aceto*.
GOLDONI. — Comm. *Stenterello barcaiuolo*.
PIAZZA VECCHIA — Commedia *La madre del delinquente* con Stenterello — Ballo *La giuocatrice*.
ALFIERI. — Comm. *Il romanzo d'un giovine povero*.
ROSSINI. — Comm. *Stenterello e il suo padrone*.

V. SAUNDERS
FRANCOFORTE PARFUMEUR LONDRA
ACQUA CONCENTRATA
DI FIORI DI GELSOMINO E GIGLIO
per la bellezza del colorito

Coll'uso di questa doppia acqua, che è uno dei prodotti più ricercati per la toeletta, la carnazione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù, ed una bianchezza e purezza irreprensibile. Non altera la pelle per la sua azione corrosiva. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene e fa scomparire le rughe.

Prezzo della boccetta col suo elegante astuccio L. 3. Vendibile presso il signor prof. Appino, via Barbaroux, 16, Torino, ed in Firenze presso A. Dante Ferroni via Cavour, 27.

Si spedisce dovunque però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

GOCCIE RIGENERATRICI
DEL DOTT. S. THOMPSON
Volete ridivenire forte e robusto?

Fate uso delle goccie rigeneratrici THOMPSON, nell'impotenza, la debolezza nervosa delle reni, la debolezza digestiva, lo spossamento, la mancanza di forze, la sterilità, le vertigini provenienti dalla debolezza, le convalescenze, ecc., ecc.

Prezzo L. 6 90 con istruzione. Una sola boccetta basta nella maggior parte dei casi per la guarigione. Per maggiori informazioni, leggasi il Trattato delle malattie croniche del Dott. THOMPSON, contenente il metodo di cura di più che 200 malattie. Prezzo del Trattato L. 1 50.

Trovasi in Firenze alla Libreria Bettini e presso l'Emporio Librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18.

I medicamenti di Thompson si vendono a Firenze, farmacia Pieri - Livorno, Crecchi - Torino, Tarieco - Milano, Biraghi - Venezia, Zampironi - Bologna, Bonsin - Ancona, Giocgetti - Foggia, Della Martora - Bari, Lippolis - Lecce, Greco - Palermo, Monteforte - Messina, Gatto-Ainis Placido - Napoli, Leonardo e Romano - Roma Sininbergh - Genova Carlo Rizza (depositario generale). Sconto ai farmacisti.

Il più dilettevole regalo per strenna, presso i
FRATELLI GRANAGLIA E C.,
via Cavour N. 12 — OROLOGIARI MECCANICI — via Cavour N. 12
FIRENZE

Grandi cassette armoniche a 4, 6 ed 8 suonate e bellabili dei più rinomati maestri

Cassette a 4 suonate incassatura filettata 0,38 × 0,19 × 0,12 L. 75.
Cassette a 6 suonate incassatura filettata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 95.
Cassette a 6 suonate incassatura intarsiata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 110.
Cassette a 8 suonate incassatura filettata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 120.
Cassetta a 8 suonate incassatura intarsiata 0,51 × 0,22 × 0,14 L. 130.
Si può fare in provincia contro vaglia postale.

GRANDIOSO ASSORTIMENTO di carillons per salotto ed in coro, orologi a pendolo, da tavola, a quadro ecc., ecc.

FOSFATO DI FERRO
DI LERAS, FARMACISTA, DOTT. IN SCIENZE

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale questo medicamento ristituisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desta eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea o facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da palidezze. Il fosfato di ferro ridona al corpo le sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emorragie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi che ai vecchi, poichè nutrisce e tonifica, operatore Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza o veruna costipazione e niuna azione per i denti sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. Prezzo L. 3,00 il bicchetti.

Deposito in Firenze, Roberts, Gruwez, Farmacia Reale, e A. Dante Ferroni.

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, n. 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Borgonuova, 3 — Roma, via del Corso, 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice n. 19
ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.

5 Cent. — Non plus ultra del buon mercato — Cent. 5

È uscita la 1ª dispensa del
ROMANZIERE POPOLARE ILLUSTRATO
e iniziato col brillantissimo romanzo di E. BLANQUEL
GLI INTRIGHI E MISTERI DELLA CORTE DI FRANCIA
NEL SECOLO XVI
OSSIA
IL CAPITANO D'ARTIGNAN

VERO LUSSO
Due numeri alla settimana
Abbonamento L. 5 all'anno
16 colonne di stampa illustrate.

VERO DILETTO
si darà un romanzo per volta
Abbonamento L. 5 all'anno.
16 colonne di stampa illustrate

Dirigere le associazioni con vaglia all'Editore E. POLITTI, via Giardino, N. 3.
Deposito in Firenze presso ULISSE FRANCHI, Libreria n. 14, Piazza del Duomo.

I CAPOLAVORI DELLA PITTURA ITALIANA
vengono illustrati e descritti
NELLA
ILLUSTRAZIONE POPOLARE

Questo giornale, in seguito al favoloso successo avuto, — se ne vendono 45,000 copie in tutta Italia, — non risparmia sacrifizi per migliorare la sua continuazione. Così V. G. essendosi dato a dare in magnifiche incisioni i più bei quadri di frate Angelico, del Masaccio, di Leonardo, Michelangelo, Raffaello Tiziano, Correggio, Paolo Veronese, il Dominichino, Guido Reni ecc. Gli articoli che accompagnano queste incisioni formeranno una storia popolare dell'arte italiana.

Centesimi 5 il numero

Escono due numeri per settimana da 3 pagine l'uno a 3 colonne e 4 incisioni
5 lire l'anno — 2 60 il semestre in tutta Italia

Dirigere commissioni e vaglia postali stabilmente di *E. Treves*, Milano, Via Solferino N. 14.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1870 AI GIORNALI PUBBLICATI
dallo Stabilimento dell'Editore
EDOARDO SONZOGNO

MILANO, Via Pasquirolo, N. 14 — Rue Richelieu, N. 106, PARIGI

LO SPIRITO FOLLETTO
GIORNALE UMORISTICO ILLUSTRATO IN GRAN FORMATO

EDIZIONE ITALIANA — ANNO X.

Si pubblica in Milano ogni giovedì

OTTO PAGINE DI TESTO ED ILLUSTRAZIONI E QUATTRO DI COPERTINA

DISEGNI DA ALBUM, QUADRETTI DI GENERE, SCHIZZI, CARICATURE, ECC.

Questo giornale, unico nel suo genere per la *specialità* delle sue splendide pubblicazioni, noto ed ammirato tanto in Italia che all'estero, ottenne un successo veramente straordinario, del quale a buon diritto va orgoglioso.

Anche l'Edizione Francese (**L'ESPRIT FOLLET**), che viene pubblicata a **Parigi** dalla casa succursale dello Stabilimento Sonzogno, ebbe un esito fortunatissimo, e i principali disegni che figurano in entrambi, specialmente quelli dovuti alla matita del rinomato artista **GUIDO GONIN**, vengono già pubblicati, a Londra, e verranno col 1870 pubblicati a Stuttgart per l'edizione tedesca, ed a Madrid per l'edizione spagnuola, ecc.

I DISEGNATORI:

Artisti Italiani	Artisti Francesi
GUIDO GONIN, ERNESTO E FRANCESCO FONTANA, G. MARIETTI, G. GORRA, L. BORGOMAINERIO, F. ZENNARO, ORSELLI, ecc.	CHAM, BERTALL, MORIN, STOP, MORLAND, PETIT, GRAY-PARKER, DARJOU, BELLOGUET, DAMOURETTE, LEMOT, ecc.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Franco di porto nel Regno	L. 28 —	L. 14 50	L. 7 50

Chi prenderà l'abbonamento per tutta l'annata 1870 avrà diritto ai seguenti Premii gratuiti:

1° Un esemplare del **Quadro litografico**, espressamente eseguito colla massima accuratezza da GUIDO GONIN, rappresentante: *La Riconciliazione*, in un gran foglio di carta distinta, da porsi in cornice e da poter servire di *pendant* a quello che fu dato in dono agli abbonati pel 1869.

2° Un elegantissimo **Calendario Americano** pel **1870**, da sfogliarsi giorno per giorno.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franchi a destinazione questi due importanti premi, aggiungere all'ammontare dell'abbonamento annuo, C.* **50** *per spesa di porto.*

L'ESPRIT FOLLET
ALBUM-JOURNAL LITTÉRAIRE, ARTISTIQUE, FANTAISISTE

EDITION FRANÇAISE

Huit pages grand format, papier de luxe. — Paraissant une fois par semaine.

La plus importante et la plus élégante des publications illustrées, fantaisistes et amusantes, qui paraissent à Paris.

Collaborateurs:

ILLUSTRATIONS: *Grands dessins d'al-* REDACTION: PIERRE VÉRON, CLARETIE, *on* dans chaque numéro: M. GUIDO GONIN, FEYRNET, BIENVENU, LOUIS, LEROY, IVAN *ies* GOSSELIN *caricatures* et *fantaisies* DE WOESTINE, MONSELET, A. DE LAUZIÈRES, *artistiques*: MM. CHAM, BERTALL, MORIN, BRIOLLET, DACLIN, LAFORÊT, E. VILLARS, STOP, MORLAND, PETIT, GRAY, PARKER, J. CACCIA, P. ARÈNE, ANDRÉ, CHINBELLOGUET, DAMOURETTE, etc. CHOLLET, BENOIST, TANTINET, etc.

ABONNEMENTS:

	3 mois	6 mois	Un an
Paris	fr. 6 50	fr. 13 —	fr. 26 —
Départements	» 7 50	» 15 —	» 30 —
ITALIE, Belgique et Suisse	» 8 50	» 17 —	» 34 —

PRIME entièrement gratuite aux Abonnés d'UN AN

Tout abonné d'un an a droit à **une prime** qu'il pourra choisir entre les deux suivantes: — 1. LE JOUR DU MARIAGE, superbe peinture à l'huile sur toile (58 c. de hauteur sur 45 c. de largeur).

2. La collection complète de la Première Année (1869) de L'ESPRIT FOLLET, splendide volume in-folio de 280 pages, formant un magnifique ALBUM DE SALON.

ALBUM DELLO SPIRITO FOLLETTO

Anno I. — Pubblicazione mensile. — Per aderire al desiderio da molti espresso, di poter avere una raccolta dei principali disegni dello **Spirito Folletto** separatamente dal testo, alla fine di ogni mese uscirà una dispensa contenente tre fra le migliori GRANDI COMPOSIZIONI ARTISTICHE che pubblica quel giornale.

Questi grandi disegni, veri quadri di genere, verranno stampati con cura speciale su carta distinta, per essere conservati in Album o posti in cornice a volontà dell'associato.

Ogni dispensa avrà una apposita copertina in carta colorata.

La spedizione di queste dispense verrà fatta l'ultimo giorno d'ogni mese, rotolate su apposito bastoncino di legno, in modo che giungeranno ai signori associati senza piegature ed in buonissimo stato.

Gli abbonamenti sono aperti a partire dalla dispensa di gennaio 1870.

PREZZO D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.	Trim.
Franco di porto nel Regno	L. 12	L. 6	L. 3

Alla fine d'ogni anno i signori abbonati riceveranno *gratis* un'elegante copertina per riunire, volendo, tutte le **36 composizioni artistiche** pubblicate nel corso dell'annata, in un solo e splendido volume.

I ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI
pubblicazione per dispense di 8 pagine in-4°

su carta di lusso e levigata, con accuratissime incisioni

L'Editore pone speciale cura a questa raccolta, e provvede a che le sue edizioni riescano superiori, si per il lusso e la accuratezza della stampa, come per la bellezza delle illustrazioni, a quante altre venissero alla luce, presso gli innumerevoli imitatori delle sue pubblicazioni.

Prezzi d'abbonamento

	Per 100 dispense	Per 50 dispense
Franco di porto nel Regno	L. 9 —	L. 5 —

Gli Associati ricevono *gratis* i frontispizi e le copertine di cadaun romanzo.

Gli abbonamenti ponno decorrere dalle Dispense 51 — 101 — 151 — 201 — 251 — 331 — 351 — 401 — 455 — come altresì dalle Dispense colle quali ebbero principio i singoli Romanzi pubblicati in questa Raccolta, i quali, riuniti ora in volumi, si vendono separatamente al prezzo indicato:

Disp. 1 con cui cominciò IL CONTE DI MONTE-CRISTO Prezzo L. 6 50 — 66, NOSTRA SIGNORA DI PARIGI L. 2 — 86, I TRE MOSCHETTIERI L. 2 75 — 113, VENTI ANNI DOPO L. 3 50 — 146, IL VISCONTE DI BRAGELONNE L. 7 50 — 221, LA REGINA MARGOT L. 2 50 — 246, LA SIGNORA DI MONSOREAU L. 3 50 — 278, I QUARANTACINQUE L. 3 — 306, GIUSEPPE BALSAMO L. 5 75 — 361, LA COLLANA DELLA REGINA L. 3 25 — 391, ANGELO PITOU, L. 2 50. Colla Dispensa 414 venne iniziata la pubblicazione (tuttora in corso) del Romanzo **La contessa di Charny** (seguito del *Giuseppe Balsamo*, della *Collana della Regina* e dell'*Angelo Pitou*).

(1870) **IL** (ANNO VI)

ROMANZIERE ILLUSTRATO
GIORNALE SETTIMANALE ILLUSTRATO DI ROMANZI

Si pubblica ogni Giovedì un fascicolo di

sedici pagine in-4. grande su carta di lusso

I romanzi continueranno a pubblicarsi a due per volta ed in modo che possano rilegarsi separatamente in volumi speciali a pubblicazione completa di ciascuno di essi. — Col primo numero di gennaio 1870 viene intrapresa la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo di *Alessandro Dumas*: I DRAMMI DEL MARE. — Nel marzo 1870 si darà mano alla stampa del romanzo di *Jean Dubois*: LA CONTESSA DI MONTEGRISTO, proprietà letteraria per l'Italia dell'editore Edoardo Sonzogno. — Questo romanzo ebbe un successo veramente strepitoso in Francia, e fu letto avidamente in Italia nelle appendici del giornale *il Secolo*.

Fu per soddisfare alle numerose richieste che si sono avute e per offrire agli abbonati del ROMANZIERE ILLUSTRATO un lavoro di tanta celebrità, che l'editore si è determinato ad intraprenderne la pubblicazione illustrata.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto nel Regno *Anno* L. **7 50** *Semestre* L. **4**

Tutti i signori associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne venga compiuta la pubblicazione.

Dono agli abbonati annui: — Chi prenderà l'abbonamento per un anno riceverà franco di porto in dono un esemplare di due PROCESSI CELEBRI ILLUSTRATI rilegati in fascicoli, a sceglersi fra i seguenti:

a) La regina Carolina. — *b*) John Brown. — *c*) Delacollonge — *d*) I galeotti innocenti. — *e*) De Praslin. — *f*) Il maresciallo Ney. — *g*) Giovanna Darc. — *h*) Elena Jégado. — *i*) Curti Giuseppe — *k*) I falsi Delfini. — *l*) La signora Laroste. — *m*) Papavoine. — *n*) Lavallette. — *o*) La prima macchina infernale. — *p*) La camera ardente. — *q*) La falsa marchesa. — *r*) Latude. — *s*) Il duello Sirey.

Ai nuovi abbonati annui dal 1° gennaio 1870, che desiderassero gli arretrati del romanzo in corso si 91 dicembre 1869 intitolato: IL GRILLO DEL MULINO di Ponson du Terrail, verranno spediti in *dono*, sopra loro richiesta, in sostituzione di uno dei due processi di cui è lasciata la scelta.

IL TESORO DELLE FAMIGLIE
MODERNA RICAMATRICE — MONITORE DELLE SARTE ECO DELLA MODA — PANIERE DA LAVORO, RIUNITI.

GIORNALE ISTRUTTIVO PITTORESCO DI MODE, LAVORI FEMMINILI, ecc. — Anno V.

Venti pagine di testo con illustrazioni, tavole colorate, figurini delle mode, Patrons, Tavole di lavori ad ago, ecc., disegni artistici, acquerelli, musica, ecc., ecc. — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Esso è il più diffuso e il più reputato giornale della penisola, e, a differenza d'altri giornali di simil genere che pretendono ad un'eguale fortuna ed importanza, il TESORO DELLE FAMIGLIE, organo vero degli interessi famigliari, non teme confronti, ed ha potuto, senza ricorrere al ripiego di edizioni più economiche, mantenere l'unica edizione di lusso ad un prezzo tanto tenue da sfidare qualsiasi concorrenza.

Il TESORO DELLE FAMIGLIE procederà senza arrestarsi nella via dei miglioramenti. — Esso aumenterà ancora il pregio de' suoi annessi, toilette, ricami, lavori all'uncinetto, al canavaccio, ecc. grandi modelli e modelli, taglia, cromolitografie, disegni artistici, giuochi, passatempi, sorprese, ecc., servendosi all'uopo dei molti materiali di cui dispone lo Stabilimento del suo editore, tanto in Italia che in Francia.

Prezzi d'abbonamento

Franco di porto in tutto il Regno — Anno L. **12** — Sem. L. **6 50** — Trim. L. **3 50**

A tutti gli abbonati indistintamente col 1° numero del 1870 verrà dato in DONO un **bellissimo Calendario a colori**, servibile anche per modello di ricami al canavaccio.

Dono agli abbuonati annui:

Prendendo l'abbonamento per un anno, e pagandone, ben inteso, l'importo in via anticipata, ogni associato riceverà *franco di porto* in DONO un gran **Quadro litografico**, intitolato: **IL PICCOLO AMMALATO**, lavoro eseguito appositamente dal rinomato artista GUIDO GONIN, in formato massimo, impresso su carta di gran lusso, adatto ad essere posto in cornice.

Verrà spedito, *franco di porto*, in rotolo assicurato da apposito bastoncino di legno, in modo che potrà giungere a destinazione senza piegature e in ottimo stato. *Pei non associati annui il prezzo di detto gran quadro litografico è di L.* **4**.

I PROCESSI CELEBRI ILLUSTRATI
DI TUTTI I POPOLI

RACCOLTI PER CURA DEGLI AVVOCATI

A. FOUQUIER, Cavaliere E. HANAU, N. PERELLI, ecc. — Anno II.

È questa una pubblicazione unica in Italia ed affatto nuova, la quale, svelando da un punto di vista scientifico, morale e dilettevole i misteri più tremendi e riposti del cuore dell'uomo, ne offre la storia più drammatica, la dipintura più vera. — La diligenza, l'esattezza, l'imparzialità, la scienza giuridica, l'amenità della forma spiegate dalla Direzione, composta da provati penalisti, nella compilazione della pubblicazione, la rendono indispensabile ai legali, utile e dilettevole a tutti.

Esce una dispensa di 8 pagine in-4°
SPLENDIDAMENTE ILLUSTRATA, SU CARTA DI LUSSO
ogni Giovedì e Domenica

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 10 —	L. 5 50

Gli abbonati ricevono GRATIS per ogni singolo processo, la relativa copertina con annunzi, notizie e bibliografie.

La Pubblicazione dei Processi segue per modo che possano rilegarsi in fascicoli separatamente ad uno ad uno. — Ogni Processo occupa in media da 4 a 8 dispense.

LA
SETTIMANA
GIORNALE ILLUSTRATO DI ROMANZI E VARIETÀ

Anno V. — Esce ogni giovedì

Ogni numero consta di 16 pagine in 4° di cui 4 di attualità e varietà, e 12 di Romanzi Italiani e stranieri.

I Romanzi vengono pubblicati in modo che possano separarsi e formare ognuno un volume a parte.

I signori Associati ricevono *gratis* le copertine di ciascun Romanzo.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. 5 50	L. 3 —

Resta in corso d'inoltrata pubblicazione il Romanzo di Ponson du Terrail MADAMIGELLA MIGNONNE che verrà compiuto in gennaio 1870. Col primo numero di detto mese verrà intrapresa la pubblicazione del Romanzo di Vittorio Bersezio, intitolato: SANTORNO.

Le dispense di questo giornale vengono spedite in *dono* a tutti gli abbonati del giornale politico quotidiano IL SECOLO.

IL SECOLO
Giornale Politico-Quotidiano in gran formato

ANNO V.

Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — ***IL SECOLO*** è il giornale di più gran formato in Italia che si vende a 5 centesimi.

Di carattere affatto indipendente da ogni partito, ***IL SECOLO*** pubblica articoli e rassegne politiche, amministrative, militari, ecc. Tiene corrispondenze da Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova, Venezia, Cagliari, Messina, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Madrid, Praga, Montevideo, Buenos-Ayres, ecc. Pubblica un'estesa Cronaca Italiana, una Cronaca Giudiziaria, Fatti diversi, Riviste Teatrali, Bibliografiche, Scientifiche e di Varietà. Dà pure quotidianamente un Bollettino della Borsa, un Memoriale pei privati o Bollettino amministrativo, un sunto degli Atti governativi, Supplementi straordinari, Dispacci particolari, ecc.

Nell'Appendice pubblica due Romanzi contemporaneamente, acquistando all'uopo il diritto esclusivo di pubblicazione delle più importanti primizie letterarie.

PREZZO D'ABBUONAMENTO

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Sem. L. 9	Trim. L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12	» 6 —

Premi gratuiti agli Abbonati

L'ABBONAMENTO D'UN'ANNATA DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei dodici mesi, a tutto il 1870, del giornale settimanale illustrato di romanzi e varietà LA SETTIMANA di 16 pagine in-4° con molte incisioni ecc. — 2° Ad un esemplare delle due seguenti opere *a scelta*: — *a*) LE MIE PRIGIONI, memorie di Silvio Pellico, illustrate da Tony Johannot: un ricco volume in-4° in carta di lusso di pagine 240 con 83 vignette ed il ritratto dell'autore. — *b*) LE DUE DIANE, romanzo di Alessandro Dumas: un elegante volume in-4° in carta di lusso, di pagine 256 con 48 illustrazioni.

NB. Indicare nella domanda d'associazione quale delle due opere si desidera; e fuori di Milano, per ricevere franca la pubblicazione scelta, aggiungere all'importo d'abbonamento centesimi 40 per spesa di porto.

Avvertenza. Il volume LE MIE PRIGIONI si può avere rilegato in tela ed oro per strenna, inviando in più il prezzo della legatura di L. 2.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DÀ DIRITTO: 1° A tutti i numeri che verranno pubblicati nei sei mesi, a tutto il giugno 1870, del giornale ebdomadario LA SETTIMANA. — 2° Ad un esemplare del romanzo di Edmondo About: L'INFAME, prima versione italiana di Paolo Bosio; un elegante volume in-4° in carta di lusso, di pagine 64 con 8 illustrazioni di Guido Gonin.

NB. Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione il suddetto romanzo, bisogna aggiungere all'importo d'abbonamento cent. 15 per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO: A *tutti i numeri* che verranno pubblicati durante questo periodo del giornale LA SETTIMANA.

Avviso. Ai nuovi signori abbonati dal 1° gennaio 1870, verrà inviata gratuitamente, dietro richiesta, una edizione speciale della porzione del romanzo di Ponson du Terrail: IL FABBRO DEL CONVENTO, che ebbe principio nell'Appendice del SECOLO il 5 dicembre 1869, e che ha destato sì grande interesse.

LA NOVITÀ
Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.

Anno VII. — Pubblicazione settimanale. — Fra i giornali di mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia. Il successo veramente straordinario che ha ottenuto, ha determinato la Direzione a pubblicarlo, invece di tre volte ogni mese, TUTTE LE SETTIMANE, a partire dal 1 gennaio 1870 *senza portare alcun aumento nei prezzi d'associazione*.

Di tal guisa sarà in grado di dare durante l'annata **52** FIGURINI GRANDI COLORATI, oltre alle solite TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, Modelli in gran formato ecc.

La **Novità** continuerà a pubblicare nel testo *tutti i disegni di mode e lavori d'ogni genere* del Giornale IL BAZAR di Berlino e della MODE ILLUSTREE di Parigi, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la **Novità** da artisti speciali.

Ogni numero della **Novità** conterrà non meno di una trentina dei suddetti disegni oltre ai relativi annessi di Figurini colorati, Tavole di modelli per abbigliamenti, Tavole colorate, ecc.

LA NOVITÀ *è la vera enciclopedia delle mode e dei lavori femminili*

Prezzi d'abbonamento:

	Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno	L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —

DONO GENERALE AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati riceveranno in *dono* UN ELEGANTISSIMO CALENDARIO a colori su cartoncino verniciato.

(Questo Calendario separatamente costa lire *DUE*).

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI

Oltre al PREMIO GRATUITO del CALENDARIO, chi si associerà per un anno, anticipando, ben inteso, importo d'abbonamento, avrà diritto al PREMIO GRATUITO d'un bellissimo QUADRO OLEOGRAFICO intitolato: **La Messaggiera**, espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.

Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista GUIDO GONIN, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno.

(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo Quadro costa lire *DIECI*).

L'EMPORIO PITTORESCO
ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, *giornale ebdomadario illustrato* — Anno VII. — Si pubblica ogni Domenica in un fascicolo in-4° grande di 16 pagine. — Col 1° gennaio 1869 si operò la fusione dell'EMPORIO PITTORESCO colla ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE, allo scopo di riunire i pregi di due pubblicazioni in una sola, e dell'EMPORIO PITTORESCO si fecero due Edizione, e nel 1870 si continuerà nel sistema che fece sì buona prova nel 1869. — Molti ed importanti miglioramenti verranno però introdotti per corrispondere al favore del pubblico, e fra gli altri possiamo fin d'ora annunciare: ***UNA COLLEZIONE D'AUTOGRAFI*** di personaggi illustri, che varrà a rendere più interessante e completo il giornale. — Saranno pubblicate, come in passato, due Edizioni, una COMUNE e l'altra di LUSSO, alle condizioni seguenti:

PREZZO D'ABBONAMENTO

all'Edizione di lusso	*all'Edizione Comune*
Anno Sem.	Anno Sem.
Franco di porto nel Regno L. 10 L. 5	Franco di porto nel Regno L. 6 L. 3

Dono agli abbonati annui:

Chi prenderà l'associazione per tutta l'annata 1870 avrà diritto ai seguenti DONI:

Per l'Edizione di lusso

1. Un esemplare del Romanzo di F. SMITH: ***FASI DELLA VITA*** Un grosso e ricco vol. in-4° di pagine **400** in carta di lusso con **38** incisioni.
2. Un CALENDARIO DA GABINETTO pel 1870.

Per l'Edizione comune

1. Un esemplare del Romanzo di LUIGI CAPRANICA: ***I MODERNI PARISINI*** Un volume in-4° di pagine **156** con **35** incisioni.
2. Un CALENDARIO DA GABINETTO pel 1870.

NB. *Fuori di Milano per ricevere franco a destinazione tanto i Doni della Edizione di Lusso, quanto quelli della Edizione Comune, bisogna aggiungere all'importo dell'abbonamento cent.* 30 *per la spesa di porto.*

Per abbonarsi alle pubblicazioni suindicate, inviare Vaglia Postale dell'importo relativo intestato all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.